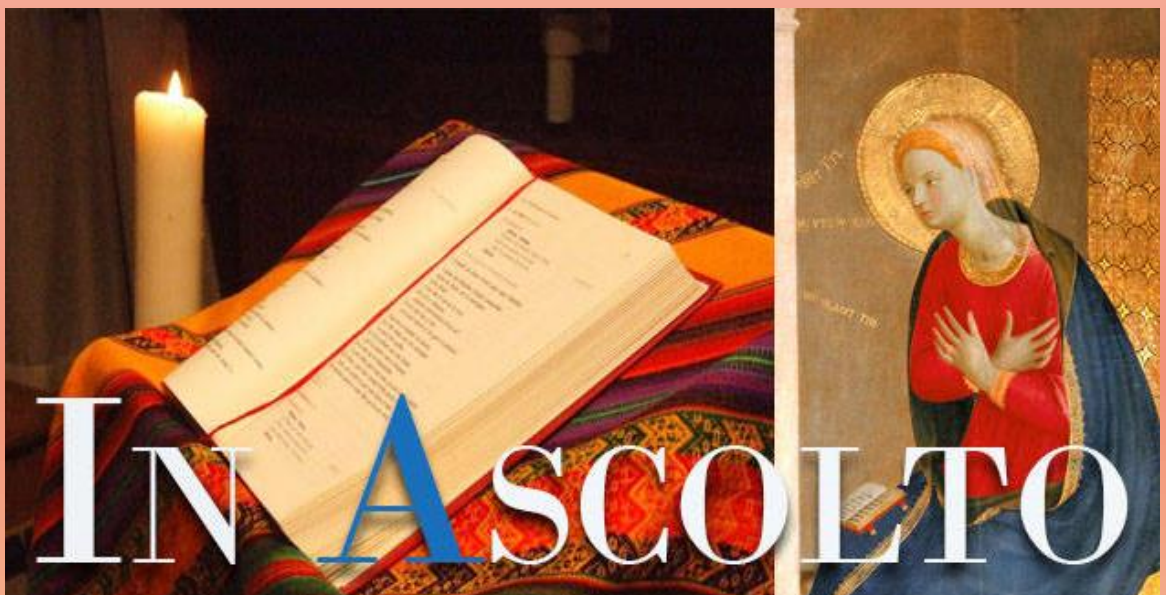


10 - LITURGIA DELLA PAROLA.

III. CREDO E PREGHIERA UNIVERSALE

- ❖ L'ascolto delle Letture bibliche, prolungato nell'omelia, risponde a che cosa? **Risponde a un diritto**: il diritto spirituale del popolo di Dio a ricevere con abbondanza il tesoro della Parola di Dio.
- ❖ Ognuno di noi quando va a Messa ha il diritto di ricevere abbondantemente la Parola di Dio ben letta, ben detta e poi, ben spiegata nell'omelia. È un diritto!
- ❖ E quando la Parola di Dio non è ben letta, non è predicata con fervore dal diacono, dal sacerdote o dal vescovo si manca a un diritto dei fedeli.
Noi abbiamo il diritto di ascoltare la Parola di Dio
- ❖ Il Signore parla per tutti, Pastori e fedeli. Egli bussa al cuore di quanti partecipano alla Messa, ognuno nella sua condizione di vita, età, situazione.



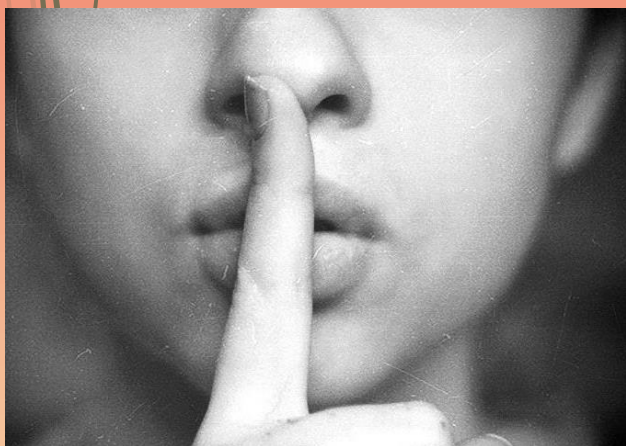
IL SIGNORE CONSOLA, CHIAMA, SUSCITA GERMOGLI
DI VITA NUOVA E RICONCILIATA.

- E questo per mezzo della sua Parola.
- La sua Parola bussa al cuore e cambia i cuori!
- Perciò, dopo l'omelia, **un tempo di silenzio** permette di sedimentare nell'animo il seme ricevuto, affinché nascano propositi di adesione a ciò che lo Spirito ha suggerito a ciascuno.



2

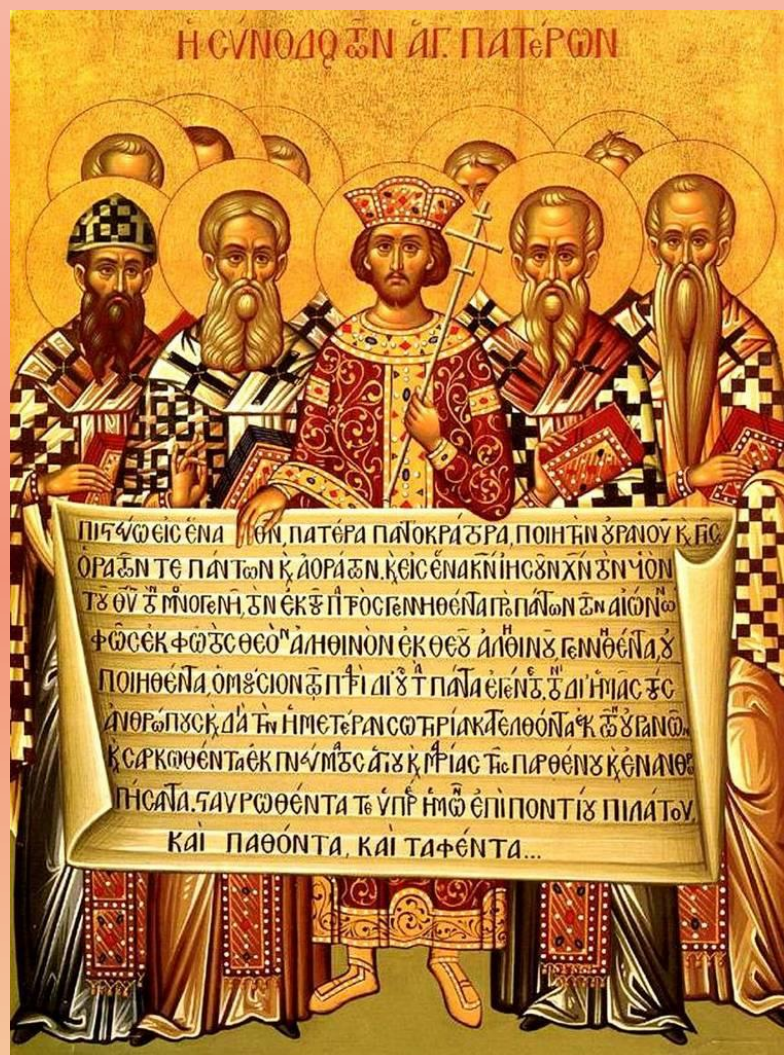
IL SILENZIO DOPO L'OMELIA



UN BEL SILENZIO
SI DEVE FARE LÌ E
OGNUNO DEVE
PENSARE
A QUELLO CHE HA
ASCOLTATO.

- ❖ Dopo questo silenzio, come continua la Messa?
- ❖ La personale risposta di fede si inserisce nella **professione di fede della Chiesa, espressa nel “Credo”**. Tutti noi recitiamo il “Credo” nella Messa. Recitato da tutta l’assemblea, il Simbolo manifesta la comune risposta a quanto insieme si è ascoltato dalla Parola di Dio.
- ❖ C’è un nesso vitale tra ascolto e fede. Sono uniti. Questa - la fede -, infatti, non nasce da fantasia di menti umane ma, come ricorda san Paolo, «**viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo**» (Rm 10,17).
- ❖ La fede si alimenta, dunque, con l’ascolto e conduce al Sacramento. Così, la recita del “Credo” fa sì che l’assemblea liturgica «**torni a meditare e professi i grandi misteri della fede, prima della loro celebrazione nell’Eucaristia**».

Fu durante il **Concilio di Nicea (325)**, convocato per contrastare l’eresia ariana, che la Chiesa avvertì la necessità di scrivere gli autentici contenuti del Credo, passando così da una tradizione di fede orale ad una scritta.



**CHI HA SCRITTO
IL CREDO?
CI SONO DIVERSE
VERSIONI**

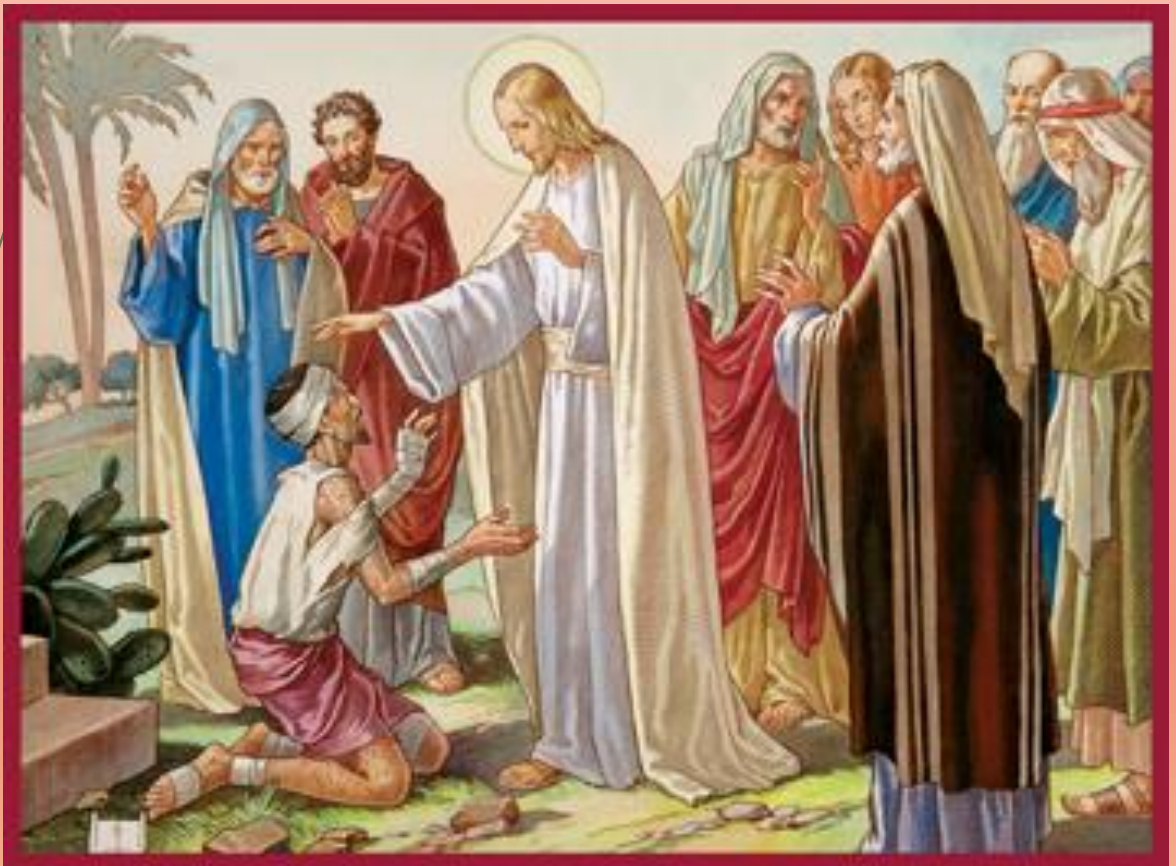
- Il Simbolo di fede vincola l'Eucaristia al Battesimo, ricevuto «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», e ci ricorda che i Sacramenti sono comprensibili alla luce della fede della Chiesa.
- La risposta alla Parola di Dio accolta con fede si esprime poi nella supplica comune, denominata **Preghiera universale**, perché abbraccia le necessità della Chiesa e del mondo. Viene anche detta **Preghiera dei fedeli**.
- I Padri del **Vaticano II** hanno voluto ripristinare questa preghiera dopo il Vangelo e l'omelia, specialmente nella domenica e nelle feste, affinché «**con la partecipazione del popolo, si facciano preghiere per la santa Chiesa, per coloro che ci governano, per coloro che si trovano in varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo**». Pertanto, sotto la guida del sacerdote che introduce e conclude, «il popolo, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti». E dopo le singole intenzioni, proposte dal diacono o da un lettore, l'assemblea unisce la sua voce invocando: «Ascoltaci, o Signore».

4



**NOI TI PREGHIAMO
ASCOLTACI, O SIGNORE**

- ❖ Ricordiamo, infatti, quanto ci ha detto il Signore Gesù: «**Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto**» (Gv 15,7).
- ❖ “**Ma noi non crediamo questo, perché abbiamo poca fede**”. Ma se noi avessimo una fede come il grano di senape, avremmo ricevuto tutto. “**Chiedete quello che volete e vi sarà fatto**”.
- ❖ E in questo momento della preghiera universale dopo il Credo, è il momento di chiedere al Signore le cose più forti nella Messa, le cose di cui noi abbiamo bisogno, quello che vogliamo. “Vi sarà fatto”; in uno o nell’altro modo ma “Vi sarà fatto”. “Tutto è possibile a colui che crede”, ha detto il Signore. Che cosa ha risposto quell’uomo al quale il Signore si è rivolto per dire questa parola – tutto è possibile a quello che crede?

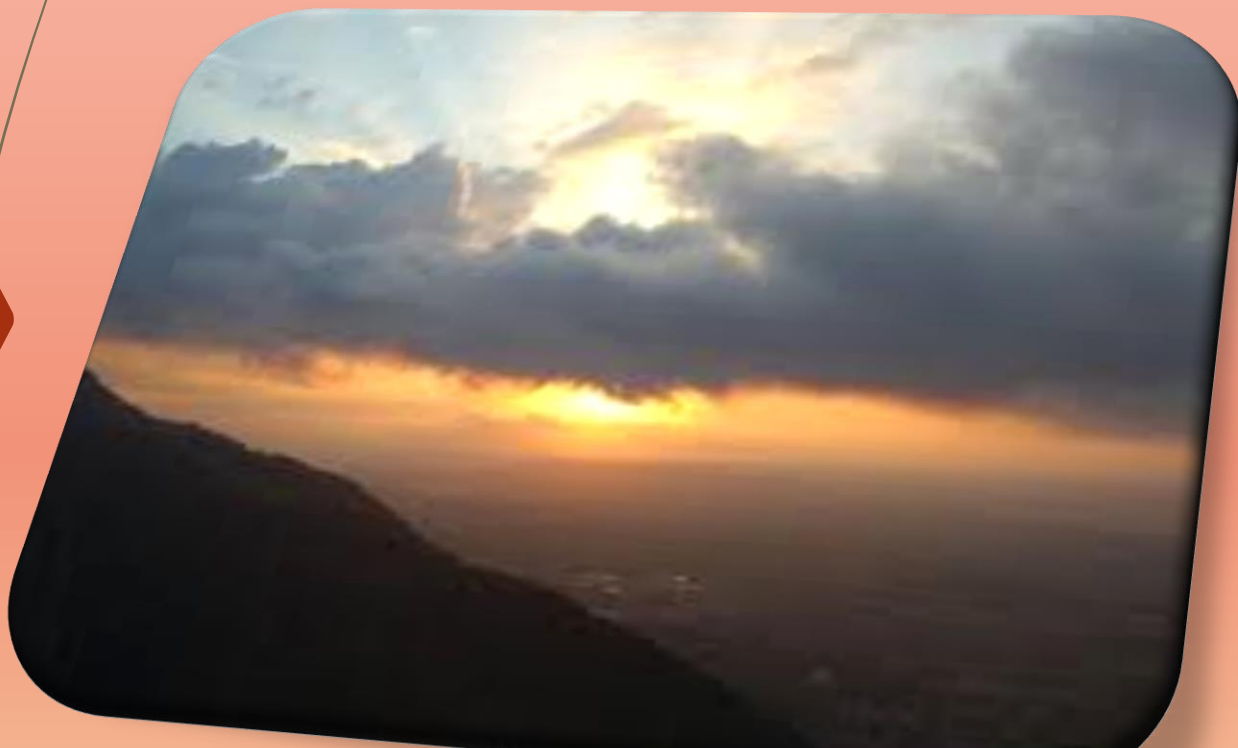


5

HA DETTO: “CREDO SIGNORE.
AIUTA LA MIA POCA FEDE”.

- ❖ Anche noi possiamo dire: “Signore, io credo. Ma aiuta la mia poca fede”. E la preghiera dobbiamo farla con questo spirito di fede: “Credo Signore, aiuta la mia poca fede”.
- ❖ Le pretese di logiche mondane, invece, non decollano verso il Cielo, così come restano inascoltate le richieste autoreferenziali (cfr Gc 4,2-3).
- ❖ Le intenzioni per cui si invita il popolo fedele a pregare devono dar voce ai bisogni concreti della comunità ecclesiale e del mondo, evitando di ricorrere a formule convenzionali e miopi.

**LA PREGHIERA “UNIVERSALE”, CHE
CONCLUDE LA LITURGIA DELLA PAROLA, CI
ESORTA A FARE NOSTRO LO SGUARDO DI DIO,
CHE SI PRENDE CURA DI TUTTI I SUOI FIGLI.**



**I CIELI IMMENSI NARRANO
DEL GRANDE IDDIO LA GLORIA**